

Comitato Nazionale per le celebrazioni in onore di Giovanni della Casa nel V centenario della nascita

Profilo del personaggio

Giovanni Della Casa è uno dei più eminenti poeti e letterati del Rinascimento italiano, a riprova dell'importanza della sua opera basterebbe il fatto che il titolo del suo libro più famoso, intitolato *Galateo* in omaggio al nome latinizzato di un personaggio dell'epoca (Galeazzo Florimonte), è diventato parola italiana di uso comune per designare l'insieme delle buone maniere cui il trattatolo si applicava. Ma il rilievo storico degli scritti di Della Casa non si limita a quest'opera. Giustamente egli è stato definito dal maggiore studioso del Cinquecento italiano, Carlo Dionisotti, il più importante poeta dell'età che va dall'Ariosto al Tasso, a motivo del suo canzoniere, libro che influenzò parecchie generazioni di poeti italiani e stranieri. Non meno celebre all'epoca egli era del resto per la sua poesia latina e per altre operette in latino di gusto squisitamente umanistico come il trattatello sull'inopportunità di sposarsi (*An uxor sit ducenda*) e quello sui rapporti di forza all'interno delle corti (*De officiis inter potentiores et tenuiores amicos*). Notevole fama gli avevano procurato già le poesie comiche degli anni giovanili, che probabilmente offrirono ai suoi avversari un pretesto per negargli il cardinalato.

Alla vasta risonanza europea dell'autore contribuì, oltre alla tempestiva fortuna del *Galateo*, tradotto subito in tutte le lingue europee, anche la sua statura di ecclesiastico e di politico, attivo alla preparazione della prima fase del Concilio di Trento e responsabile in prima persona dell'Indice dei libri proibiti del 1548. Il suo ruolo politico lo condusse peraltro a comporre alcune orazioni italiane, recitate di fronte a Carlo V e al Senato veneziano, che restano tra i capolavori della prosa italiana e cinquecentesca. Testimonianza ingente delle sue estese relazioni e della vita intellettuale e politica del pieno Rinascimento è poi il ricchissimo epistolario, tuttora disperso in antiche edizioni e parzialmente inedito.